Volontariato Oggi

Anno XII - n. 5 - Maggio 1996 - Sped. Abb. • Pubbl. inf. 50% - Contiene I. R.

da "Grox" n. 5/93

1 *L'estate dei volontari*
Campi estivi 1996

4 *A proposito di formazione del volontariato in Toscana*

7 *Segnalazioni*

11 *Università del volontariato*

13 *Il terzo settore in una economia post industriale*

16 *Nuove frontiere dell'adozione: esigenze e diritti dei bambini in stato di abbandono*

5
1996

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Vuoi sapere cosa accade
nel mondo del volontariato?

Abbonati a:

Volontariato Oggi

Agenzia di Informazione del Centro Nazionale per il Volontariato

L'abbonamento per l'anno 1996
è di L. 20.000

da effettuare con versamento su
c.c.p. n. 10848554 intestato a:
Centro Nazionale per il Volontariato
Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

Indirizzo INTERNET http: // cnv. cpr. it
e mail cnv @ cnv. cpr. it

L'ESTATE DEI VOLONTARI
Campi estivi 1996

VIVERE LA NONVIOLENZA CAMPI ESTIVI DEL MIR MOVIMENTO NONVIOLENTO

Il MIR di Piemonte e Valle d'Aosta, in collaborazione con altri gruppi e comunità, organizza campi estivi con lo scopo di diffondere la nonviolenza e praticarla.
I campi estivi sono occasione di formazione, approfondimento e solidarietà. Componenti fondamentali dei campi sono il lavoro manuale e la formazione.
Chi è interessato può rivolgersi al
MIR, Via Assietta 13/a - 10125 Torino, tel. 011 532824.

CAMPI DI LAVORO EMMAUS

I campi di lavoro Emmaus nascono negli anni '60 per permettere a delle persone, giovani e meno giovani (studenti o lavoratori), di vivere temporaneamente l'esperienza Emmaus. I campi sono impostati sul modello delle comunità Emmaus (accoglienza, vita comunitaria, lavoro, servizio).
Per informazioni: *Emmaus Italia, Via Castelnuovo 21/b - 50047 Prato, tel. 0574 541104.*

CAMPI DI LAVORO DELL'IBO

L'IBO, Soci Costruttori, è un organismo non governativo di volontariato che opera da più di quarant' anni nel settore del volontariato e della cooperazione. Vi è la possibilità di partecipare a campi di lavoro in Italia e all'estero.
Per iscriversi telefonare alla
segreteria IBO, 0532 730079.

COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII CAMPI DI CONDIVISIONE 1996

Sono vacanze al mare o in montagna dove si cerca di vivere rapporti di nuova umanità, nella gratuità e nella consapevolezza che sempre, ognuno ha tanto da donare, quanto da ricevere.
Alcuni indirizzi a cui rivolgersi per informazioni
Zona Piemonte: Dario Manassero, tel. 0171 612194;
Zona Verona: Damiana Perdoncini, tel. 0442 24695;
Zona Lazio: Lucia Russo, tel. 0775 408794;
Zona Forlì: Cristina Mattarelli, tel.0543 728743;
Zona Cesena: Mirella Cacciatore, tel. 0547 645680;
Zona Toscana: Roberto Gerali, tel. 0181 421678;
Zona Sicilia: Marco Lovato, tel. 095 7632509.

COMUNITÀ DI VOLONTARIATO "DINSI UNE MAN"

Soggiorni estivi in cui si propone un'esperienza di condivisione del bisogno. I tre valori sui quali si fonda la comunità, si esprimono con la gestione della casa, nella collaborazione, nell'assistenza e nel sostegno delle persone in difficoltà e nelle iniziative ricreative e culturali.
Per saperne di più telefonare alla comunità, *0433 40461 a Tolmezzo in Via Bonanni,15.*

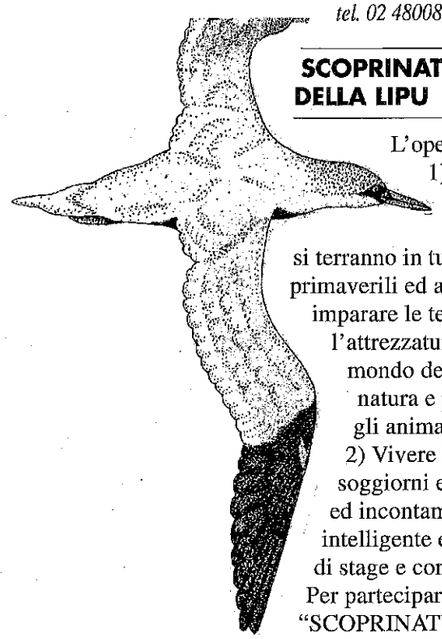
CAMPI DELLA CONDIVISIONE DEGLI ALUNNI DEL CIELO

Imparare a stare insieme vivendo fedelmente l'esodo cristiano secondo le regole della comunità evangelica. Il ricavato dei campi di lavoro andrà a favore di situazioni di disagio in Italia e nel mondo.
Per informazioni e adesioni rivolgersi a:
C.V.X. "Gli alunni del cielo", Corso Siracusa, 10 - 10136 Torino - tel. 011 357838.

I CAMPI DI STUDIO E LAVORO DI MANI TESE

Anche quest'anno Mani Tese organizza campi estivi per giovani dai 18 ai 30 anni. Il lavoro consiste nel recupero di materiali

riciclabili: il ricavato sarà utilizzato per la realizzazione di progetti di sviluppo e di solidarietà in Asia, Africa e America Latina.
Chi è interessato si rivolga a:
Mani Tese, Via L. Cavenaghi 4 - 20149 Milano, tel. 02 48008617.



SCOPRINATURA DELLA LIPU

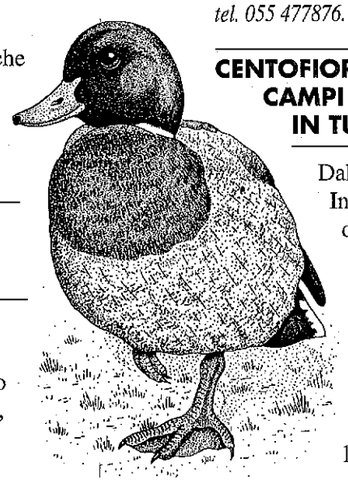
L'operazione sarà duplice:
1) Imparare a osservare la natura attraverso i corsi "SCOPRINATURA" che si terranno in tutta Italia nei mesi primaverili ed autunnali. Un modo di imparare le tecniche, i comportamenti e l'attrezzatura da usare per entrare nel mondo dell'osservazione della natura e per imparare a riconoscere gli animali selvatici.
2) Vivere la natura grazie a soggiorni estivi presso aree protette ed incontaminate. Una vacanza intelligente ed ecoturistica nella forma di stage e con lezioni serali.
Per partecipare al programma "SCOPRINATURA" della LIPU, contattare la sede nazionale:
tel. 0521 233414 - V.le San Tiburzio, 5 - 43100 Parma.

CAMPEGGIO INTERNAZIONALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Da ormai nove anni vede la partecipazione di oltre 300 ragazzi e ragazze provenienti dall'Italia e dalla Francia. E' allestito nel Parco di Villalago (Tr), uno dei posti più suggestivi dell'Umbria.
Il campeggio è organizzato dall'ARCI Ragazzi di Terni che potrete contattare telefonando allo *0744 403737 (Franco) oppure 0744 67560 (Lucio).*

I CAMPI DELLA COMUNITÀ DI CAPODARCO

Verranno trattati i temi che riguardano il mondo dell'emarginazione, il disagio giovanile, le politiche sociali, l'obiezione di coscienza, il volontariato.



Condividere l'esperienza con gli altri equivale ad arricchirsi tutti.
Per partecipare telefonare allo *0734 68391 - Comunità di Capodarco, Via Vallescura 47 - 63010 Capodarco di Fermo (AP)*

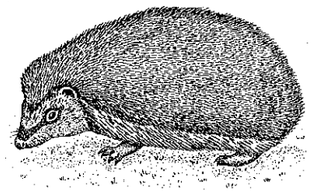
CAMPI WWF IN PARTENZA PER UNA TERRA MIGLIORE

Chi vuole dare il proprio cuore, la propria mente e la propria opera per la conservazione dell'ambiente e per vivere da dentro questa madre natura di tutti gli esseri viventi, troverà nei campi WWF ciò che cerca.
Grazie all'impegno ed alla passione degli attivisti, si rendono accessibili luoghi di particolare interesse paesaggistico e naturalistico, oasi WWF e soprattutto Parchi, vecchi e nuovi.
I campi sono molti e non essendo possibile in questa sede presentare dettagliate spiegazioni sull'attività che sarà svolta in ognuno di questi è consigliabile richiedere ad una delle sedi WWF lo specifico opuscolo in cui sono illustrati nei particolari.
WWF Salerno: Via San Leonardo, 169 - 83131 Salerno - tel. 089 771228;
WWF Parma: B.go Retto, 32 - 43100 Parma tel. 0521 287840;
WWF Friuli Venezia Giulia: Via Parini, 11 - 33100 Udine - tel. 0432 502275;
WWF Lazio: Via Trinità dei Pellegrini, 1 - 00186 Roma - tel. 06 6892951;
WWF Lombardia: Via Donatello, 5b - 20123 Milano tel. 02 29513742;
WWF Toscana: Via Sant'Anna, 3 - 50129 Firenze tel. 055 477876.

CENTOFIORI CAMPI DI LAVORO IN TUTTO IL MONDO

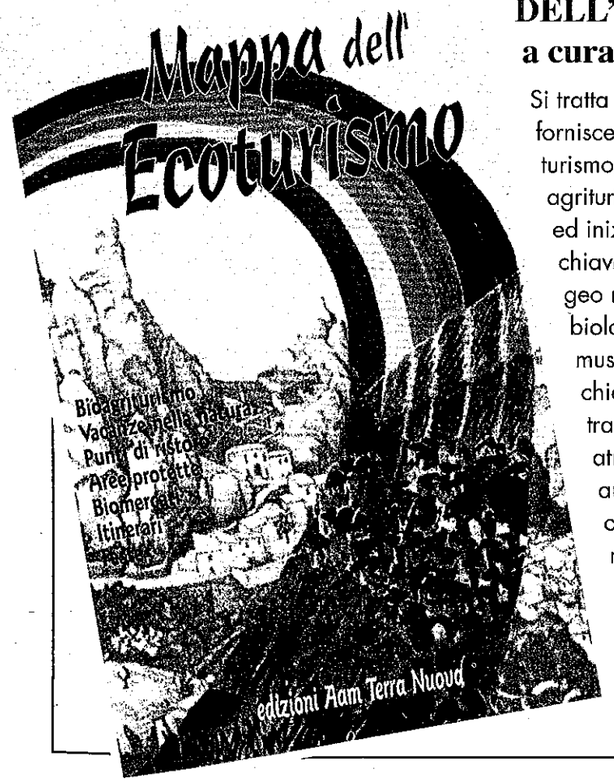
Dal 1920 il Servizio Civile Internazionale promuove campi di lavoro in tutto il mondo su temi e progetti di utilità sociale, di tutela dell'ambiente, di cooperazione internazionale, di educazione alla pace e sui temi del disarmo.
L'organizzazione dei campi di lavoro volontario costituisce

l'attività principale e più significativa dello SCI. I campi rappresentano un'occasione per trascorrere in modo diverso l'estate dedicando la propria vacanza alla solidarietà e al volontariato, coniugando impegno sociale ed internazionale con esperienze comunitarie, umane e di svago diverse dall'usuale.
Il programma dei campi estivi e vastissimo, pensate che ogni anno partecipano circa 20.000 volontari proveniente da tutto il mondo.
Per saperne di più è consigliabile richiede allo SCI il numero 28 della rivista CENTOFIORI (gennaio - aprile 1996) dove sono presentati i programmi di tutti i 600 campi.
Direzione Nazionale SCI, Via dei Laterani n. 28 - 00184 Roma - tel. 06 7005367



Abbiamo bisogno di persone che vogliono fare qualcosa per gli altri

L'ANFFAS (associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali) sezione di Bologna, cerca per questa estate, giovani ed adulti che diano la propria disponibilità come volontari per realizzare insieme occasioni di socialità per l'handicappato e la sua famiglia.
Tante le possibilità: andiamo al cinema, a ballare, in palestra, a passeggio e nell'estate in vacanza al mare o ai monti.
Attraverso la vostra collaborazione ed il vostro aiuto l'associazione da la possibilità di rendere più consapevole e umana la vita di tutti.
L'integrazione sociale dell'handicap passa anche attraverso il divertimento.
Telefonate all'ANFFAS di Bologna 051 249572 Via Rasi, 14 - 40147 Bologna.



QUARTA EDIZIONE DELLA MAPPA DELL'ECOTURISMO a cura di AAM TERRA NUOVA

Si tratta di una originale guida che, regione per regione, fornisce indirizzi e numeri telefonici degli enti preposti al turismo, recapiti degli ostelli, dettagli sulle aziende agrituristiche e di ospitalità rurale dove soggiornare, proposte ed iniziative di animazione per una vacanza diversa in chiave ecologica, percorsi ed itinerari storici, archeologici, geo naturalistici, gastronomici e dell'artigianato, aziende biologiche da visitare, fiere e mercati, feste popolari e musei, ristoranti vegetariani e una fitta rete di amici a cui chiedere informazioni. Insomma un vademecum per trascorrere una vacanza originale ed insolita tra atmosfere semplici ed ammantate del fascino una natura autentica, tra schiettezza e sapori rustici, buona tavola e convivialità. Una giuda da tenere sempre a portata di mano per il vostro tempo libero.

Mappa dell'ecoturismo: 240 pagine, £. 20.000.
È reperibile in libreria oppure può essere richiesta alla Redazione di AAM TERRA NUOVA: C.P. 199 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI), tel. 055/8456116 oppure 055/8495063.

A PROPOSITO DI FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO IN TOSCANA

di Rossana Caselli

Le attività di formazione per il volontariato toscano dovrebbero ricevere un nuovo impulso negli anni prossimi in base a quanto previsto dalla recente integrazione della legge regionale 28/93.

Si prevede infatti che nuove iniziative saranno realizzate nell'ambito del piano regionale per la formazione professionale (di cui all'art 14 della L.R. 70/94), una volta sentite le proposte relative ai programmi formulati dalle consulte provinciali del volontariato. Inoltre si prevede, sempre in base alle recenti integrazioni della legge regionale, che nelle convenzioni tra enti pubblici ed associazioni di volontariato iscritte possa essere riservata una quota specificatamente alla formazione. Rimangono invariate invece le leggi regionali o statali di settore in materia di formazione e aggiornamento dei volontari a cui la legge regionale rimanda.

Si tratta di innovazioni nel quadro normativo regionale toscano, la cui applicazione pratica potrà essere valutata solo tra qualche anno, quando cioè la nuova normativa ormai sarà "a regime" su tutto il territorio. Il cambiamento comunque sarà certamente notevole: sino ad oggi erano previsti contributi regionali direttamente alle associazioni che intendevano svolgere attività formative (sia pure per importi che erano ben lungi dall'essere esaustivi della domanda) e che avevano anche l'intento di privilegiare un ruolo regionale di stimolo e sostegno in quei settori ritenuni innovativi o prioritari a giudizio della Regione stessa, acquisito il parere della consulta.

Con il mutato quadro normativo invece saranno le Provincie, nell'ambito del piano regionale per la formazione professionale e sentite le consulte provinciali del volontariato, a provvedere alla realizzazione (in proprio o assegnandola al loro esterno) di corsi di formazione per le associazioni di volontariato.

Gli stanziamenti dovrebbero essere maggiori rispetto al passato, ma di quanto e con quale tipo di realizzazione dei corsi di formazione è ancora tutto da definire. Si provvederà ad una rilevazione dei fabbisogni formativi delle associazioni di volontariato? a chi saranno rivolti i corsi: alle grandi, o anche, o soprattutto alle piccole-medie associazioni? e con quale autonomia, per le associazioni, nella scelta dei temi e dei relatori? e poi, in che termini si potrà parlare di formazione "professionale" per i volontari?

Gli interrogativi sono molti e su questi temi sarà anche opportuno sollecitare un dibattito interno alle associazioni per fornire indicazioni precise alle consulte provinciali che tra poco saranno istituite.

In questo quadro di cambiamenti in atto, il Centro Nazionale del Volontariato, che ormai sin dalla sua istituzione si occupa anche di formazione per le associazioni di volontariato, ha ritenuto opportuno svolgere una breve indagine, tramite questionari, per comprendere quali sono le associazioni più interessate a svolgere corsi di formazione e su quali temi. I risultati della nostra indagine potrebbero tra l'altro essere utili anche alle Provincie e alla Regione Toscana come primi elementi di riflessione per comprendere, a grandi linee, il tipo di domanda di formazione che proviene dalle associazioni di volontariato toscane.

Le risposte pervenute dai nostri questionari sono state sino ad oggi 435, pari a circa il 17% del totale delle associazioni di volontariato censite in Toscana dal CNV: si

tratta di un campione che seppure non sia ancora statisticamente rappresentativo, può considerarsi comunque significativo.

Dalla nostra indagine risulta che le associazioni di volontariato riservano una grande importanza alle attività di formazione: si pensi che solo nell'ultimo anno, 1995, circa la metà delle associazioni (49,65%) hanno realizzato iniziative formative per volontari.

Inoltre, circa un terzo, ossia il 33,79%, ha realizzato anche iniziative di formazione rivolte alla cittadinanza, per la diffusione quindi della cultura del volontariato e per la promozione degli obiettivi associativi sul territorio in cui operano.

Se si considera che circa il 10% delle associazioni hanno anche svolto attività formative per i propri dipendenti, ci accorgiamo che le attività di formazione sono state presenti nel 1995 nella quasi totalità delle associazioni di volontariato toscane.

Si tratta quindi di un impegno certamente di rilievo, e, si noti bene, che risulta realizzato quasi interamente senza contributi regionali: solo il 12% delle associazioni risulta averne fatto richiesta, ma non sappiamo quante di queste richieste sono state poi accolte.

Ma quali sono le caratteristiche delle associazioni di volontariato che hanno risposto alla nostra indagine?

Tra le associazioni che hanno risposto sono nettamente prevalenti quelle iscritte o ai Registri regionali (85,52%) e/o ad altri registri o albi per specifici settori di attività (66,89%): le associazioni iscritte quindi sono rappresentate maggiormente nel nostro "campione" rispetto alla loro presenza nella realtà regionale, poichè in Toscana la percentuale di associazioni iscritte è del 50% circa del totale.

Per ciò che concerne invece la distribuzione settoriale il campione non si discosta di molto dalla composizione regionale, con la stessa netta prevalenza del settore sanitario (oscillante intorno a cifre di poco inferiori al 53%) e sociale (19%).

Nel nostro campione è risultata una netta prevalenza dell'ambito operativo comunale (85,52%): segno questo della capillarità delle organizzazioni di volontariato toscano e della loro aderenza alle problematiche specificatamente locali.

Le associazioni che hanno risposto al nostro questionario risultano inoltre per i due terzi circa (66,89%) di piccole dimensioni, ossia al di sotto dei 50 aderenti (considerando tali non i soci ma coloro che prestano la loro attività di volontariato).

Più della metà (ossia il 55,4%) delle associazioni attive nel 1995 risulta aver stipulato convenzioni con enti pubblici: si tratta di una percentuale elevata, che sta ad indicare una fitta integrazione dei servizi del volontariato con quelli pubblici. Probabilmente però tale percentuale elevata è anche da addursi alla sovrarappresentanza, nel nostro "campione", delle associazioni iscritte al registro.

Circa l'informazione le associazioni utilizzano soprattutto la strumenti "tradizionali", quali gli incontri, le conferenze, i convegni (62,29%); più scarsamente utilizzati sono invece stampe proprie (23,90%) e/o radio e TV (33,10%). Poco meno di un quarto (23,67%) delle associazione è anche fornita di un banca dati e, ove questa esiste, tre associazioni su quattro l'ha informatizzata.

Se per queste associazioni l'investimento in formazione è stato di grande rilievo per il 1995 (investimento inteso non solo in termini economici, ma anche in termini di risorse umane coinvolte, di tempi impiegati, ecc), può risultare ancor più interessante sapere che tale investimento sembrerebbe destinato a crescere in futuro.

Infatti, il 43,21% delle associazioni afferma di essere interessata a partecipare a corsi di formazione in futuro sui temi delle tecniche del "lavorare insieme". In particolare, sui temi connessi a:
- lavoro di gruppo e organizzazione delle riunioni (30,34%),
- e/o comunicazioni interpersonali (18,16%).

Quasi altrettante associazioni (43,68%)

hanno invece segnalato il loro interesse a partecipare in futuro a corsi di formazione su aspetti gestionali, ed in particolare connessi a:
- legislazione nazionale e regionale (27,13%),
- e/o contabilità ed amministrazione (23,67%).

Minor "peso", ma pur sempre rilievante poichè coinvolge circa il 25% delle associazioni , è risultato poi l'interesse anche per i corsi su specifici aspetti tecnico-operativi, forse preferibilmente gestiti direttamente dalle associazioni con propri corsi formativi (per esempio, corsi per barellieri, per assistenti domiciliari, assistenti ai musei, bibliotecari, ecc).

Infine ancora alcune indicazioni provengono dai risultati del nostro questionario circa il livello territoriale di realizzazione di tali corsi: secondo coloro che hanno risposto al questionario il livello preferibile per la realizzazione di questi corsi è soprattutto quello provinciale, in particolare per i temi connessi alle tecniche del "lavorare insieme".

Questa risposta può anche lasciar intuire una certa tensione, da parte dei volontari toscani, ad uscire dai propri ambiti associativi per trovare un linguaggio, un modo di comunicare e lavorare insieme, sul territorio, che la formazione può contribuire a realizzare o consolidare. Insomma, formazione anche per favorire il dialogo e i presupposti del lavoro di rete tra le associazioni stesse di volontariato.

Con queste indicazioni, dunque, vi è da augurarsi che le istituzioni e gli enti locali toscani siano in grado di fornire risposte adeguate alle aspettative delle associazioni promuovendo quelle iniziative che in gran parte sembrano essere già state prescelte dalle associazioni stesse. Da parte del Centro Nazionale del Volontariato certamente di tali indicazioni ne sarà fatto tesoro per mettere a punto i programmi formativi per le associazioni di volontariato toscane.

servizio informazione religiosa

sir

La Chiesa italiana informa

una agenzia di informazione religiosa un servizio per i professionisti dell'informazione... ma del quale possono servirsi vantaggiosamente anche coloro che hanno responsabilità pastorali, sociali e politiche a tutti i livelli. Uno strumento utile per comunità parrocchiali, associazioni, scuole, istituti religiosi, centri culturali...

Trasmissioni quotidiane e bisettimanali via Internet, modem, fax e posta:

- notizie degli organismi pastorali Cei
- notizie dalle diocesi italiane
- servizi sui convegni nazionali
- rassegne stampa
- quadri interpretativi delle iniziative
- schede informative su argomenti d'attualità
- quadro degli avvenimenti previsti per la settimana
- documenti Chiesa

Centinaia di fonti di informazione

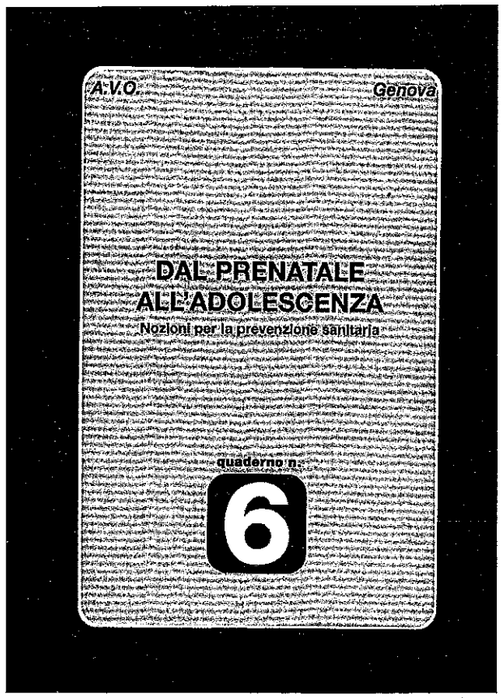
Servizio Informazione Religiosa
Via Aurelia, 468 - 00165 ROMA
Telefono (06) 6640334/5/6
Telefax (06) 6640337/8
Indirizzo Internet: **www.glauco.it/sir**
E-Mail: **sir@rm.nettuno.it**

Per abbonamenti ordinari 1996/97
(spedizione postale):
quota annua L. 200.000
Per abbonamenti Modem - Internet
quota annua L. 1.000.000

da versare sul c/c postale n. 38581005
intestato a: SIR s.r.l.
Via Aurelia, 468 - 00165 Roma

VESTITA DI NUVOLE
Una storia d'amore e di speranza
Sperlling & Kupfer 1996 - £. 22.900

Per chiarire al lettore il significato di questo libro niente è più efficace delle parole della stessa autrice, Maria Simona Bellini: « Ho trentanove anni, una famiglia stupenda e un lavoro che mi soddisfa. Cos'altro potrei desiderare? Il fatto è che, qualche anno fa, è sorta una complicazione che ha profondamente cambiato la mia vita e le mie prospettive: è nata Letizia, la mia ultima figlia, una bambina cerebrolesa. Solo dopo molte insistenze e pressioni di quanti mi stanno vicino mi sono convinta a raccontare la sua - la nostra - storia.
È stato un lavoro impegnativo, esclusivamente notturno (è duro trovar del tempo per scrivere con un'attività professionale e quattro figli), che si è protratto per oltre un anno. La difficoltà maggiore è consistita nel vincere i miei stessi pregiudizi, i miei pudori, la mia paura di soffrire ancora. Ma su tutto ha prevalso uno scopo: esortare quanti vivono situazioni analoghe alla mia a non perdere la speranza e ad aver fiducia nei propri cari, prescindendo dalla loro condizione di handicap». Maria Simona ha lottato con tenacia per offrire un futuro alla sua bambina, contro gli inappellabili verdetti di numerosi specialisti, contro l'ignoranza, la burocrazia e la superficialità. Ma lungo il suo accidentato percorso si è anche imbattuta in individui meravigliosi - medici e semplici persone impegnate nel volontariato - che l'hanno concretamente aiutata e sorretta, infondendole l'ottimismo di chi non vuol « mollare ». Ora Letizia ha sette anni, cammina, va a scuola, fa i capricci come tutti i bambini della sua età: ma non si tratta di un miracolo. I risultati che ha raggiunto sono il frutto dell'ostinazione di sua madre e dell'impegno di tutta la sua splendida famiglia, delle terapie di un medico che da anni studia le patologie cerebrali, di un faticoso lavoro di riabilitazione. Chi volesse comprendere come si può affrontare serenamente e soprattutto - con spirito attivo un grave problema, legga questo libro: ne trarrà preziosi insegnamenti e, ciò che più conta, una grande lezione d'amore.



DAL PRENATALE ALL'ADOLESCENZA
Nozioni per la prevenzione sanitaria

Quaderno n. 6 - A.V.O. di Genova

L'ultimo rapporto ISTAT, pubblicato nel dicembre '95, rileva una crescita della popolazione quasi zero con un record di nascite negativo, pari a 527.406 (aborti 124.334), ed il consolidarsi dell'Italia come una società di anziani. Nel rapporto CENSIS-1995 si registra un rapporto 1 a 1 tra gli ultrassessantacinquenni (16%) ed i minori di 14 anni (15,2%), ed il tasso di natalità tra i più bassi dei Paesi dell'Unione Europea con 9,5 nati per 1.000 abitanti rispetto alla media europea di 11,0. La spesa sanitaria si è ridotta assestandosi al 5,2% del PIL.

Lo scenario futuro che si intravvede, abbinato al fatto che il 1994 è stato l'anno dedicato alla famiglia, ha indotto a scegliere come soggetto del Quaderno A.V.O. n. 6 la prevenzione sanitaria dal prenatale all'infanzia. I bambini sono la speranza del mondo, il futuro dell'umanità, la ricchezza di ogni nazione, la gioia di ogni famiglia. La famiglia è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nella vita sociale, e ad essa è dedicato questo Quaderno, che non è destinato a sostituire il medico nè le funzioni del SSN, ma mira ad essere un apporto alla cultura e prevenzione sanitaria, elemento prezioso per la salute totale di ogni persona. I principali antidoti all'insorgere delle malattie sono l'informazione, l'educazione e prevenzione sanitaria, l'armonia fra le persone, il dialogo, la giustizia; il principale fattore per una crescita psicofisica, morale e sociale corretta è l'amore, un amore vigile, attento, promotore delle necessarie acquisizioni cognitive, basato sull'esempio di vita fondato sull'accordo fra i genitori. Così la famiglia svolge una basilare insostituibile funzione sociale; basterebbe citare i problemi della tossi codipendenza, dell'AIDS, della delinquenza minorile.

L'art. 29 della nostra Costituzione recita che: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". La famiglia è considerata la cellula fondamentale della società, dove vivono tutti gli aspetti della vita sociale, religiosa, politica, culturale e sanitaria. Nel Convegno "La salute dei bambini alle soglie del 2000", tenutosi a Bologna nel 1995 con il contributo dell'Istituto Antoniano e del Dipartimento di Salute Mentale dell'OMS è emerso che promuovere la salute del bambino vuol dire promuovere la salute di tutti i componenti della famiglia e che la patologia sociale più grave è la disintegrazione familiare. Ci siamo domandati come dare un contributo all'informazione sanitaria per la migliore assistenza alla nascita e crescita dei bambini. Sembra evidente che la risposta è cercare di aiutare i genitori, poichè non tutte le coppie hanno le conoscenze e le capacità necessarie. In passato erano presenti più anziani a fornire il sostegno di cui avevano bisogno. Adesso bisogna sviluppare il sistema sanitario ed educativo ed affiancarli con idonee informazioni su igiene, alimentazione e prevenzione; a questa pensiamo che il nostro Quaderno 6 possa dare un contributo. Tale concetto viene espresso dal prof. Mark Besley del dipartimento Salute Materna e Infantile e Pianificazione Familiare dell'OMS di Ginevra che aggiunge: "un figlio deve essere voluto, desiderato". "La cosa più importante di cui il bambino ha

Campagna di adesione al CENTRO NAZIONALE per il VOLONTARIATO

CNV

L'appartenenza al Centro consente di entrare nel circuito complessivo del Volontariato Italiano e di collegarsi con Gruppi Locali, Associazioni Nazionali, Enti Pubblici, Regioni, Ministeri ecc...; il CNV offre servizi ai propri associati di informazioni e consulenze, stimolandone la vitalità con suggerimenti e proposte.

Il Centro, per raggiungere le proprie finalità - promuovere e collegare le Associazioni di Volontariato attive nei diversi settori di intervento tra loro e con le Istituzioni - organizza momenti di studio e di formazione, promuove dibattiti e convegni, realizza pubblicazioni e ricerche.

Per rispondere alle esigenze manifestate dalle Associazioni e da molti lettori di "Volontariato Oggi", il Centro ha predisposto una nuova versione della propria Agenzia: sul mensile trovano spazio la corrispondenza delle Associazioni e rubriche fisse sulle quali compaiono quesiti e relative risposte sui temi e problemi che i volontari quotidianamente si trovano ad affrontare. L'Agenzia verrà inviata a tutti i Soci e la quota di abbonamento è compresa in quella annuale di adesione al Centro.

Per aderire al Centro è necessario fare richiesta scritta, come da facsimile allegato; l'eventuale uso della dizione "socio CNV" e del simbolo del Centro stesso saranno possibili solo dopo la comunicazione di accettazione da parte della Presidenza.

In clima di totale fiducia e solidarietà non è prevista una quota fissa di adesione; la stabilirà ciascun socio partendo da una quota minima di Lire 50.000 per le Associazioni di piccola entità, fino a un massimo di Lire 200.000 per quelle più grandi; quote particolari sono previste per gli Enti.

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Via Catalani, 158 - 55100 Lucca
Tel. 0583 / 41 95 00
Fax 0583 / 41 95 01
Internet: http://cnv.cpr.it
e mail: cnv@cnv.cpr.it

I soci del C.N.V.

Aggiornato al 31.03.96

Associazioni Nazionali:
A.C.T.I. - A.G.E. - A.I.C.E - A.I.C. - A.I.D.D. - A.I.D.O. - A.I.L. - A.M.S.O. - Archeoclub d'Italia - Ass.ne Murialdo - Ass.ne "Moncenisio 4" - Ai.Bi - A.L.I.R. - Ass.ne Nazionale Subve-denti di Milano - Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli - Centro Studi Caritas Italiana - C.T.G. - Comunità Ecumenica "Cardinal Marcier" di Scafati - Comunità Incontro - Comunità S. Egidio - Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia - Conferenza "Home Care" - Consociazione Nazionale Donatori di Sangue "Fratres" - Consorzio Nazionale Cooperative di Solidarietà Sociale "G. Mattarelli" - Emmaus Italia di Firenze - Federazione Nazionale Pubbliche Assistenze - FEDERAVO - FIDAM - FOCSIV - Gruppo Exodus - Gruppi Archeologici d'Italia - Gruppi di Volontariato Vincenziano - Il Telefono Azzurro - Italia Nostra - La Primogenita International Adoption - Mo.V.I. - N.O.V.A. - Ryder Italia - Società S. Vincenzo De' Paoli - Telefono Amico Italia - UNITALSI - U.N.C.A.L.M. - U.V.I. - V.A.M.I. - V.I.D.A.S..

Regioni, Enti Locali e Organismi Nazionali:
Amm.ne Prov.le di Lucca - Amm.ne Prov.le di Macerata - Amm.ne Prov.le di Rovigo - A.N.C.I. - CENSIS - CINSEDO - Comune di Forlì - Comune di Lucca - Comune di Sant'Arcangelo di Romagna - Comune di Sesto Fiorentino - Fondazione "E. Zancan" - Fondazione Giovanni Agnelli - Fondazione "Stella Maris" - FORMEZ - INAS CISL - IRS - I.R.E.F. - LABOS - Regione Emilia Romagna - Regione Lazio - Regione Lombardia - Regione Toscana - U.N.P.L.I. - U.P.I..

Organizzazioni Locali e altri:
Accademia Europea C.R.S. I.D.E.A. di Dalmine - A.C.C.R.I. - A.C.S.I. Club di Milazzo - A.Ge. di Vicenza - A. Ge. di Viterbo - A.I.D.O. Regione Veneto - A.I.D.O. Sez. prov.le Padova - A.I.D.O. Sez. prov.le Treviso - A.I.S.Ac. di Milano - A.L.T. di Casal Monferrato - Amici del Cuore di Massa Carrara - Amici del Cuore della Media Valle del Serchio - A.N.F.F.A.S. Sez. prov.le Bologna - A.N.F.F.A.S. Sez. prov.le Ascoli Piceno - Animazione Sociale - A.N.V.E. di Milano - Appunti di cultura e politica - Arciconfraternita di Misericordia di Lucca - Ass.ne Amici della Fondazione "Stella Maris" di Calambrone - Ass.ne Amici dell'arte e dell'antiquariato di Torino - Ass.ne "A piene mani" di Osimo - A.R.L.A.F. Ass.ne Romana e Laziale per l'Affidamento Familiare - Archeoclub d'Italia di Sperlinga - A.S.P. di Livorno - A.V.A.S.S. di Favara - A.V.I.S. Comunale "Casa del Girasole" di Castagnedolo - A.Vo.S. di Bologna - Ass.ne Amici Asilo Mariuccia di Milano - Ass.ne Amici dei Musei di Taranto - Ass.ne Amici della Comunità Castello di Senarega - Ass.ne Amici del Volontariato Emergenza Radio di Manfre-donia - Ass.ne Bosco Ceduo di Casabasciana - Ass.ne ARCHE' di Firenze - Ass.ne ARCHE' di Milano - Ass.ne Archeologica del Medio Valdarno di Empoli - Ass. Archeologica Piombinese di Piombino - Ass.ne A.S.S.O. di Roma - Ass.ne Culturale "Il castello" di Lari - Ass.ne Culturale Sportiva Tempo Libero di Milazzo - Ass.ne Donatori Ennesi Sangue di Enna - Ass.ne Donatori di Sangue di Favara - Ass.ne Eugubina di Volontariato di Gubbio - Ass.ne Eugubina Lotta Contro il Cancro di Gubbio - Ass.ne di Volontariato "Vercelli viva" - Ass.ne del Volontariato di Arcore "Centro Giovanni XXIII" - Ass.ne Italo-Croata di Castelverde - Ass.ne Museum di Roma - Ass.ne di Volontariato dei Beni Culturali "Su nuraghe" - Ass.ne di Volontariato "Cascina verde" di Milano - Ass.ne Famiglia Murialdo di Foggia - Ass.ne "La finestra" di Lucca - Ass.ne Naz.le Cristiana per il Volontariato di Villalina - Ass.ne Pubblica Assistenza di Ceparana - Ass.ne "Silvana Sciortino" di Lucca - Ass.ne Turistica pro Vada di Vada - Ass.ne Valdarnese di Solidarietà di Figline Valdarno - Ass.ne Volontari Aclisti per i Beni Culturali e Ambientali di Ravenna - Ass.ne "Antonio Lanza" di Genova - Ass.ne "Comunità Pronta Accoglienza" di S. Remo - Ass.ne "I Care" di Figline Valdarno - Ass.ne "Il fondaco" di Feltre - Ass.ne "Il laboratorio" di Siena - Ass.ne "Il pellicano" di Bologna - Ass.ne "Insieme" Coordinamento di Volontariato di Fidenza - Ass.ne "Musei aperti" di Roma - Ass.ne Biellese di Volontariato di Biella - Ass.ne di Volontariato "Il sole" di Acerno - Ass.ne di Volontariato "La Rocca" di Bibbona - Ass.ne di Volontariato "L'aurora" di Firenze - Ass.ne di Volontariato "La ginestra" di Prata di Pordenone - Ass.ne Italiana Famiglia Ammalati Psichici "Aiutiamoli" di Milano - Ass.ne "La rondine" di Verona - Ass.ne Famiglie Affidatarie di Vicenza - Ass.ne Famiglie "Il cammino" di Cossato - Ass.ne "Giorgio La Pira" di Prato - Ass.ne Solidarietà Problemi Handicap di Civitavecchia - A.T.L.H.A. di Milano - A.V.A.A. di Bordolano - A.V.O. di Siena - A.B.C. di Marina di Pietrasanta - A.F.A di Como - A.L.P.I.M. di Genova - "Alfa Victor" di Carrara - A.M.S.O. di Roma - Ass.ne Progetto Crescere Insieme di Lesina - Ass.ne Scientifica "Palazzo Cappello" di Venezia - Ass.ne Socio Terapeutica Riabilitativa per handicappati e disabili di Sessa San Bruno - Ass.ne "Psiche 2000" di Thiene - Ass.ne Volontari Antincendio di Ospedaletti - Ass.ne Volontari Camaioresi - Ass.ne Volontariato "Coas-Casula" di Villaputzu - Ass.ne Volontariato "Farsi prossimo" di Pizzi-ghettone - A.V.I.S. di Collesalvetti, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano - A.V.I.S. di Pianezza - A.V.I.S. di Ravenna - A.V.I.S. Regione Emilia Romagna - A.V.I.S. Regione Toscana - A.V.I.S. di Sondrio - Caritas Parrocchiale San Biagio di Modena - Casa Giovanni Paolo II di Crema - Centro Accoglienza di Empoli - Centro Aiuto alla Vita di Mortara - Centro Aiuto alla Vita di Como - Centro Aiuto alla Vita di Milano - Centro Aperto Diamoci una Mano di Corato - Centro di Aggregazione Giovanile "L'aquilone" di Stiava - Centro Ascolto di Spinea - Centro di Ascolto CEN.A.C. di Coverciano - Centro di Ascolto e di Prima Acoglienza di Macerata - Centro di Aiuto alla Vita Misericordia di Prato - Centro di collaborazione e sostegno per anziani "OASI" di Marina di Carrara - Centro Cardiopatici Toscani di Firenze - Centro Culturale "Francesco Luigi Ferrari" di Modena - CE.DI.S. Centro Diocesano di Solidarietà di Pordenone - Centro di Solidarietà di Genova - Centro Internazionale Crocevia di Roma - C.I.F. di Bergamo - C.I.F. di Roma - C.I.F.A. di Torino - Centro Mazziano di Studi e Ricerche di Verona - Centro Polesano Studi Storici Archeologici ed Etnografici di Rovigo - Centro Ricerche Archeoclub di Sassari e Alghero - Centro Riabilitazione Equestre Madonna di Rosella di Pian di Sorrento - Centro Sociale "Santa Lucia" di Siracusa - Centro Studi Gruppo "Giovani e Comunità" di Arliano - C.T.G. di Padova - Club Titanic di Reggio Emilia - Comitato Ligure Ospedalizzazione Domiciliare di Genova Sestri - Comitato Reg.le Anziani e Società di Torino - Comunità Emmaus di Villafranca - Comunità San Maurizio di Borghi - Comunità Volontariato "SS. Pietro e Paolo" di Lametia Terme - Confraternita di Misericordia di Otranto - Confraternita di Misericordia di S. Giovanni Valdarno - Confraternita di Misericordia di Sansepolcro - Confraternita di Misericordia di Torre del Lago Puccini - Consulta Ass.ni di Volontariato Comune di Ravenna - Consulta del Volontariato di Padova - Consulta del Volontariato di Civitavecchia - Consulta del volontariato di Forlì - Consulta del Volontariato Irpino - Coordinamento Volontariato Sociale di Magreta di Formigine - Cooperativa a.r.l. "AORA" di solidarietà sociale di Taranto - Cooperativa Sociale "Il cantiere" di Abino - Cooperativa Sociale "S. Rita" di Milano - Coordinamento Ass.ni Categorie protette e Volontariato di Arezzo - Coordinamento Ass.ni di Volontariato di Verona e Provincia - C.R.I.A.F. di Bolzano - Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca - CUI I ragazzi del Sole - DI.A.PSI. di Torino - "Diavoli Rossi" Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile di Tiriolo - DOC.BI. Centro Documentazione e Tutela della Cultura Biellese di Ponzone Biellese - Domus Caritatis "Paolo VI" di Brescia - E.V.AL. di Genova Pegli - F.A.A.V. Fed.ne Ass.ni Archeologiche del Veneto di Castelnovo di Isola Vicentina - Fed.ne Reg.le Consortile "Don Mottola" di Lametia Terme - Fed.ne Reg.le Ligure Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana di Genova - Fondazione "Giovanni dalle Fabbriche" di Faenza - Fraternita di Misericordia di Acireale - Fraternita di Misericordia di Capannori - Fraternita di Misericordia di Chieti - Fraternita di Misericordia di Corsagna - Fraternita di Misericordia di Marlia - "Futuro Aprile" di Reggio Emilia - G.A.D. di Modigliana - GAIB di Val della Torre - GAIB di Figline Valdarno - Gruppo Anonimo '74 Biblioteca Popolare di Monteiasi - Gruppo Archeologico "Archè Orani" di Nuoro - Gruppo Archeologico del Basso Piemonte di Alessandria - Gruppo Archeologico "Oschera" di Borore - Gruppo Donatori di Sangue Fratres Misericordia di Prato - Gruppo Fratres di Vicchio - Gruppo insieme di Follonica - Gruppo Sbandieratori Palio dei Micci di Querceta - Gruppo Speleoarcheologico "Giovanni Spanu" di Cagliari - Gruppo Volontari Carcere di Lucca - Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga - Gruppo Volontari Mura di Pizzighettone - Gruppo Volontari del Soccorso di Roccafranca Ludriano - Gruppo Volontariato di Follonica - Gruppo Volontariato Suveretano "Costruire insieme" di Suvereto - Italia Nostra Sezione di Capanello - Italia Nostra Sezione di Catanzaro - La ricerca sociale - Lega Italiana Lotta Tumori Sez.ne Prov.le di Aversa - Lega Italiana Lotta Tumori Sez.ne Prov.le di Caserta - Lega per l'abolizione della caccia di Milano - Lega Obiettori Non Violenti di Bergamo - Movimento Centro alla Vita di Pisa - Misericordia di Celle sul Rigo - Movimento Difesa del Cittadino di Roma - NOVA di Venaria - Osservatorio Caritas di San Remo - OVAS di Brescia - Prospettive Sociali e Sanitarie - Pubblica Assistenza di Volontariato e tempo libero S.O.S. di Sesto San Giovanni - Pubblica Assistenza di La Spezia - Pubblica Assistenza di Ceparana - Pubblica Assistenza di Pescia - Pubblica Assistenza Litorale Pisano - Pubblica Assistenza e Soccorso di Bore - PrANaRCEM di Roma - QUAVIO di Siena - Radio Club Città di Lucca - Società Archeologica Sassarese - Società Reggiana di Studi Storici di Reggio Emilia - Società Coop. di Cultura Popolare di Faenza - Sotziu Archeoloziu Nugoresi Ass.ne Archeologica Nuorese - S.A.I.S. di Livorno - S.E.A. di Torino - Tribunale per i Diritti del Malato di Varese - Telefono Amico di Sassari - Trekking e Archeologia di Suvereto - Unità Volontaria Emergenza Radio Piemonte di Santhià - Università della Terza Età di Pontedera - Università della Terza Età di Sassari - Università della Terza Età di Polignano a Mare - U.I.L.D.M. di Bergamo - UNI.VO.CA di Torino - U.V.I. di Milano - Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Empoli - Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Viareggio - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Volterra - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Seravezza - Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Rifredi - Venerabile Confraternita della Misericordia di Tavernelle di Val di Pesa - VIDAS Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti di Milano - Vigilanza Antincendi Boschivi sede regionale di Firenze - Volontari Pro Parco Nazionale d'Abruzzo di Isernia - Volontariato Cittadino Assistenza di Monfalcone - V.S.A. di Monte S. Savino - W.W.F. Sez.ne di Rionero in Vulture.

Soci singoli:
Ardigò Achille - Berruti Paolo - Bicocchi Giuseppe - Bindi Rosy - Bontempi Rinaldo - Corghi Corrado - Formichini Dina - Frediani Bruno - Guerzoni Luciano - Martini Maria Eletta - Mazzarella Ela - Trevisan Carlo.

Modulo per la domanda di adesione al CNV

Il presidente pro-tempore dell'Associazione

_____

via / piazza _____ n° _____

città _____ cap _____ provincia _____

telefono _____ fax _____

richiede di diventare

☐ **socio ordinario**
(Associazioni Locali, Movimenti, Enti Morali, Riviste)
intende contribuire(*) con

☐ Lire 50.000 ☐ _____ ☐ Lire 200.000

☐ **socio ordinario**
(Associazioni Nazionali, Enti Pubblici e Privati, Regioni, Enti Locali, Fondazioni, Istituti di Ricerca)

Per informazioni sulle specifiche quote di iscrizione rivolgersi alla Segreteria del CNV

e allega alla presente domanda: Statuto ed atto costitutivo, elenco cariche sociali, breve relazione sulle attività svolte.

data _____ Il Presidente _____

(*) mediante versamento da effettuare al momento della conferma di accettazione della domanda di adesione

☐ su c/c postale n. **10848554** intestato a Centro Nazionale Volontariato
☐ su c/c bancario n. **1803/16/41** Cassa Risparmio Lucca - via S.Andrea
☐ a mezzo assegno da inviare al Centro Nazionale per il Volontariato - via Catalani, 158 - 55100 Lucca

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
via Catalani, 158 - 55100 Lucca
Tel. 0583 / 41 95 00
Fax 0583 / 41 95 01
Internet: http://cnv.cpr.it
e mail: cnv@cnv.cpr.it

La qualità di Socio Ordinario da diritto a ricevere "Volontariato Oggi", a possedere il codice di accesso al servizio Volontel e a utilizzare la Posta Elettronica per collegarsi con gli altri Soci del C.N.V.
La qualifica di Soci da inoltre diritto ad usufruire dello sconto del 20% sulle pubblicazioni del C.N.V.

Il **Centro Nazionale per il Volontariato** ha lo scopo di:
- realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal volontariato e le strutture istituzionali a tutti i livelli;
- costituire un punto di incontro che permetta di promuovere attività di studi, documentazione e realizzare una continuativa circolazione delle informazioni che riguardano il Volontariato.

ATTIVITÀ DEL CENTRO

I **Convegni Nazionali** che il Centro organizza a cadenza biennale costituiscono appuntamenti significativi per il Volontariato ed hanno segnato l'evoluzione culturale, sociale e politica che intorno ai temi del Volontariato si è realizzata in questi anni, e che ha portato all'adozione della legge quadro sul volontariato.

Il Centro è impegnato in **studi e ricerche** sul Volontariato; importante quella in atto in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche su "Famiglia e Volontariato nella protezione dei soggetti deboli". I lavori di ricerca più significativi e gli atti di Convegni e seminari sono pubblicati nella collana **"Quaderni del Centro".**

Il Centro Nazionale ha **collegamenti internazionali** permanenti con alcuni organismi europei (AVE e Volonteurope) ed internazionali (IAVE) ed ha promosso la costituzione del Centre Européen de Volontariat (Lucca, '89), Coordinamento dei Centri Nazionali di Volontariato.

Fra i **collegamenti permanenti** già attivati presso il Centro risultano:
* il coordinamento nazionale associativo per la promozione del diritto del minore alla famiglia - Dalla parte dei bambini -;
* il gruppo delle associazioni che operano in ambito ospedaliero;
* le associazioni operanti nel settore dei beni culturali;
* il coordinamento delle associazioni toscane per lo studio delle problematiche da HIV.

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

"Volontariato Oggi", l'agenzia mensile di **informazione** del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico esperienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato. Presso il Centro è disponibile una ricca **documentazione** e materiale informativo sui temi inerenti il volontariato.

"Volontariato Oggi", l'agenzia mensile di **informazione** del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico esperienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato. Presso il Centro è disponibile una ricca **documentazione** e materiale informativo sui temi inerenti il volontariato.

"VOLONTEL" UN SERVIZIO TELEMATICO PER IL VOLONTARIATO

Volontel è un collegamento telematico tramite Videotel, che consente a tutte le Associazioni di collegarsi 24 ore su 24 ricevendo informazioni di natura fiscale, amministrativa, notizie su iniziative del volontariato o per il volontariato. Inoltre il Centro ha messo in rete tutta la propria **Banca Dati**, composta da oltre 20 mila gruppi attivi nei diversi campi e in tutte le località del Paese.

Collegata a Volontel e utilizzabile con gli stessi mezzi di Videotel è il servizio della **Posta Elettronica** che consente alle Associazioni di dialogare in tempo reale con le altre, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti; e tutto questo analogamente alla posta cartacea quindi con la massima riservatezza dei dati e messaggi inviati, consentendo un notevole risparmio di tempo e avendo la certezza del ricevimento del messaggio.

INTERNET

È possibile conoscere l'attività del Centro collegandosi con la rete Internet all'indirizzo http://cnv. cpr. it ed inviare messaggi tramite la posta elettrica **e - mail** cnv @ cnv. cpr . it

• Il Centro Nazionale è iscritto al Registro Regionale del Volontariato con decreto n. 1687 del 18/11/1994.

bisogno sono due persone che lo amino profondamente. Sono infatti i genitori che gli forniscono l'ambiente adatto per il suo sviluppo psicofisico, i modelli di comportamento e gli stimoli per verificare le proprie capacità". "Affinché il bambino maturi" precisa Besley, "i genitori devono saper riconoscere le sue mutevoli necessità, e poichè nessuna istituzione fornisce loro informazioni e sostegno, intraprendono, da soli e senza alcuna esperienza, la professione più difficile".

Come "essere" genitori oggi?
Dal punto di vista di dare vita ad un figlio e crescerlo si può pensare che il compito base sia quello di trasmettergli i valori della nostra civiltà; l'amore, il rispetto, la solidarietà, la giustizia, la tolleranza, l'ottimismo, l'onestà, la pace. Ma come? Con l'esempio quotidiano. L'uomo impara e ricorda ciò che vede; questo è l'insegnamento migliore. Una vita familiare basata su valori etici crea un sinergismo globale con una verifica costante del modo di essere, di parlare, di agire, richiesto proprio dalla responsabilità per la crescita dei figli.

Ed i nonni? Non è che si debba sempre rimpiangere la famiglia patriarcale, ma essa aveva, oltre ai propri difetti, il pregio dell'incontro fra generazioni e la trasntissione dell'esperienza; la figura dei nonni anche oggi può essere una presenza positiva se ben inserita e amministrata. Da non trascurare anche il problema degli anziani rimasti soli e per i quali si sta cercando di provvedere con diverse modalità, che la welfare society deve realizzare.

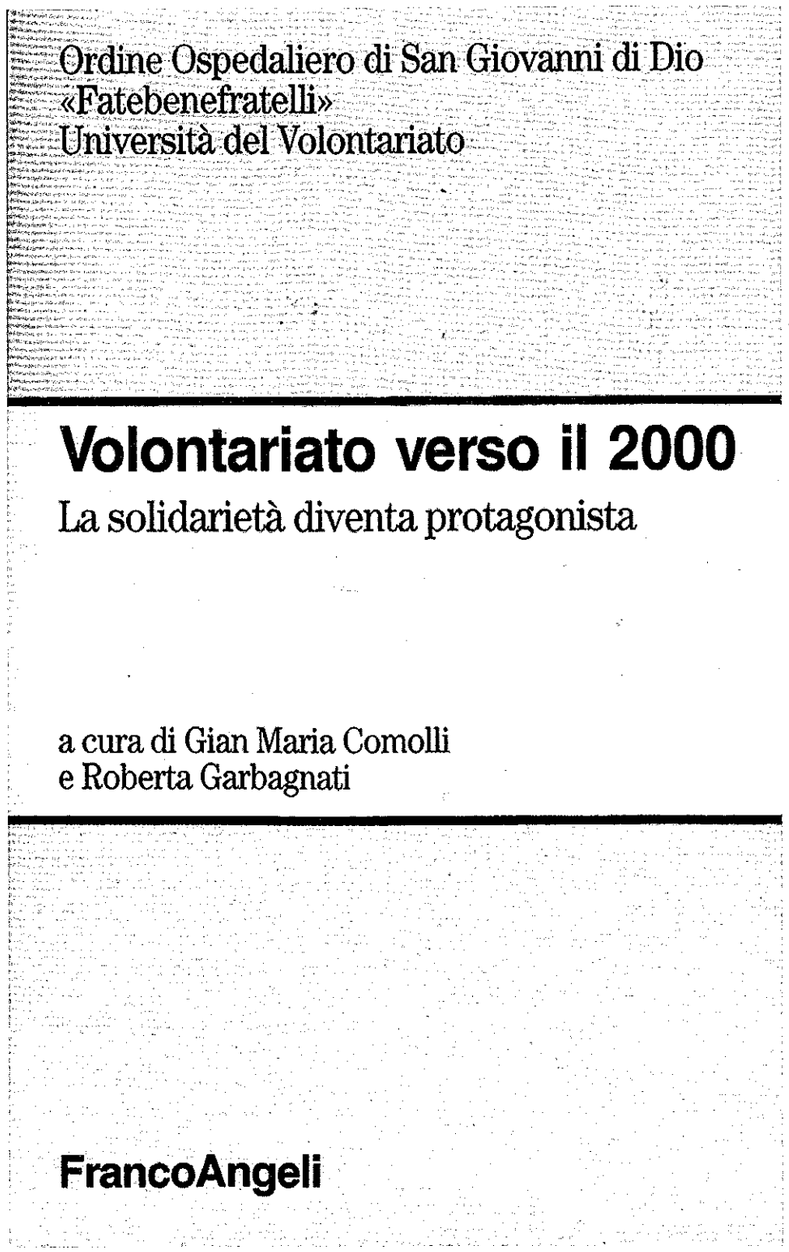
Ed il medico di famiglia?
Una figura di primo piano dal prenatale in poi è quello del medico di famiglia, (medico di medicina generale, medico di base). L'Osservatorio Farmaci e Salute di Milano insieme al Movimento Consumatori, del Coordinamento Diritti del Cittadino ed ai medici ha realizzato uno studio sulla soddisfacenza del rapporto medico-paziente utilizzando un questionario dell'I.N.C. (Institut National de la Consommation). I risultati sono che "I soggetti testati non amano cambiare medico, perché pensano che sia importante che il medico conosca bene il loro stato di salute, al pari di un buon rapporto umano". Ad oggi l'unica considerazione deducibile dall'anali si dei risultati è che il paziente ha un comportamento attivo nella gestione della propria salute; vuole essere ascoltato, vuole sapere che cos'ha e - com'è possibile notare dalla piccolissima percentuale di risposte a riguardo - non pretende di essere guarito rapidamente, ma di essere curato. Il medico di famiglia è un prezioso conoscitore del vissuto dei suoi assistiti che compongono il nucleo familiare e quindi una guida sicura per la salvaguar dia, la prevenzione e la cura della salute.

In conclusione il presente Quaderno intende essere uno strumento a disposizione dei genitori per fornire conoscenze scientifiche ed informazioni utili nel particolare segmento di vita (che va dal prenatale all'adolescenza) in cui si attende un figlio e poi lo si segue nei primi passi. I contributi degli illustri professori hanno un'impostazione pedagogica mirata a dare un apporto culturale scientifico per un migliore orienta mento nella crescita deifigli. Le nozioni che vengono messe a disposizione permetteranno ai genitori od a chi ne fa le veci di poter essere una guida competente per il comportamento nella vita di tutti i giorni nelle sue varie problematiche sanitarie.

Sono trattati solamente alcuni aspetti fra quelli preminenti delle patologie pediatriche, proprio perché questa collana vuole essere solo una integrazione delle conoscenze che le persone debbono avere, e non vuole sostituirsi al medico, che dovrà essere sempre consultato. L'intento è di dare anche un contributo ed uno stimolo ad una cultura generale che ci possa permettere di passare al setaccio con molta accortezza le proposte delle televendite, della pubblicità, delle cure "fai da te", non sempre confortate da informazioni complete e scientifiche. Si potrà anche meglio gestire il "consenso informato", previsto dall'attuale legislazione, nonchè meglio interpretare la "Carta dei Servizi Sanitari" che ogni USL ed ogni Ospedale Azienda deve mettere a disposizione dei cittadini nelle prospettive di raggiungere con i propri servizi la "soddisfazione degli utenti".
Come complemento sono elencati al Cap. 14 una parte di Associazioni di volontariato che si occupano dei genitori e/o del bambino, completate degli indirizzi o dei numeri telefonici che ci è stato possibile reperire.

Il Presidente A.V.O. di Genova Dr. Erminio Ermini

Per avere il libro rivolgesi all' A.V.O. - Associazione Volontari Ospedalieri
Via A. Volta, 19/7 - 16128 Genova - Tel. 010-587113.



VOLONTARIATO VERSO IL 2000
La solidarietà diventa protagonista
a cura di Gian Maria Comolli e Roberta Garbagnati
Franco Angeli 1996 - £. 34.000

Il volontariato del 2000 esige l'affinamento di una nuova strategia di azione per passare dalla valenza "riparatoria" benefico-assistenziale, ad una nuova, incisiva, valenza "liberatoria" del volontariato: non più solo generoso e caritatevole lenimento del dolore, ma anche ricerca e rimozione, alla radice, delle cause stesse del disagio.
In questa direzione il Convegno ha voluto dare il proprio contributo, nella consapevolezza che solo attraverso la formazione e l'apprendimento di tecniche operative volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'agire, il volontariato potrà affrontare la sfida del futuro. All'esigenza di formazione è stata data una risposta concreta ed articolata dedicando tavole rotonde mirate a quelli che possono definirsi gli "argomenti-chiave" per chiunque voglia affrontare con professionalità il volontariato: comunicazione e percezione sociale del volontariato, organizzazione e gestione aziendale del non profit, comunicazione per la ricerca fondi e la sponsorizzazione, collaborazione e cooperazione tra associazioni, formazione per la qualità.
Più che dare una risposta definitiva alle molte domande, il Convegno "Volontariato verso il 2000", svoltosi nell'ottobre 1995 - organizzato dall'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio e dall'Università del Volontariato, ha inteso fornire spunti di riflessione e di studio, per avviare il cammino verso la nuova "politica del volontariato" del terzo millennio.

UNIVERSITÀ DEL VOLONTARIATO
Identikit di una scuola

L'Università del Volontariato è una vera e propria università.
Lo è innanzitutto perché si preoccupa essenzialmente della formazione in quanto tale, indipendentemente dall'uso concreto che ne potranno fare i suoi studenti e le associazioni in cui questi operano.

Ponendosi al servizio di chi gestisce direttamente attività di volontariato e di quanti sono interessati ad operare in associazioni o a farne nascere di nuove, essa intende anche interagire come soggetto attivo con le associazioni esistenti, allo scopo di mantenere il volontariato fedele a ciò che lo qualifica e cioè alla capacità di cogliere i bisogni man mano emergenti e di organizzare una risposta efficace in tempi reali.

I promotori
L'Università deve la sua nascita agli sforzi congiunti di due Ordini Religiosi: i Fatebenefratelli e i Camilliani, con il sostengo dell'Ufficio della Pastorale della Sanità e della Caritas della Diocesi di Milano. Nel suo percorso, l'Università ha acquisito la collaborazione dell'Università Bocconi (Cergas e ASDA Alumni Club) che hanno consentito di arricchire il piano di studi inserendo un'area innovativa di docenze a carattere economico-organizzativo.

Le finalità
Corsi di formazione nel settore non profit come risposta al ruolo sempre maggiore che il volontariato assumerà nella vita sociale ed economica del nostro Paese.

Gli obiettivi
a) Formazione di base
- Contribuire alla formazione di coloro che a vario titolo sono impegnati o intendono impegnarsi nel mondo del non profit in particolare del volontariato.
Destinatari
Chi è interessato a conoscere meglio il fenomeno del volontariato e prevede di impegnarsi in futuro in questo settore (neofiti);
- Chi già svolge attività di volontariato (volontari)
- Chi gestisce gruppi o associazioni (responsabili)
- Chi intende farne nascere di nuovi.
b) Formazione permanente e aggiornamento (corsi, seminari, giornate di full immersion)
Destinatari
ex corsisti dell'Università del Volontariato.
Il piano di studio progettato dal Comitato Scientifico dell'Università prevede lo svolgimento di duecento ore distribuite in quattro quadrimestri: elemento importante del corso sono i lavori di gruppo che ne evidenziano il modello interattivo.

Aspetti metodologici
a) Durata e articolazione
Le attività didattiche, concentrate in tre ore, un giorno alla settimana, consistono in:

- corso propedeutico: "pre-corso" con funzione propedeutica-selettiva al corso. Si propone di far conoscere l'articolazione del Piano di Studi, e di supportare i corsisti nella verifica delle motivazioni che li spingono a ricercare un nuovo modello di volontariato.

- lezioni accademiche:
  1°q. Conoscenza di sé (ascolto di sé e revisione motivazioni).
  2°q. Bisognoso di aiuto e relazione di aiuto (conoscenza del sofferente e delle tecniche per comunicare e rispondere ai suoi bisogni).
  3°q. Il Volontariato, comunicazione, leadership e valorizzazione delle

risorse umane, organizzazione, gestione ed economia nei gruppi di volontariato (conoscenza del fenomeno volontariato e degli strumenti basilari per una gestione funzionale ed organizzativa di un gruppo di volontari).

- lavori di gruppo: intendono stimolare il corsista ad interrogarsi dialogando con l'altro, oltre che a migliorare la capacità di ascolto.

- testimonianze: supporto ai neofiti per scegliere un'area di intervento, e per far conoscere ai volontari come operano le associazioni.

- seminari: presentano un argomento specifico trattato all'interno delle sei aree fondamentali

- osservazioni guidate: consistono nell'osservazione "sul campo" di esperienze quotidiane e concrete di volontariato affiancati da chi è già operativo (obbligatorie per neofiti).

- tesi: intendono indirizzare verso la personalizzazione di quanto appreso nei due anni di corso, verificando come lo studente si è modificato, se è già volontario, o come si affaccia al volontariato, se neofita.

ORARI
Pomeridiano: ore 15.00- 18.00
Serale: ore 18.30 - 21.30 in giornata da stabilire.

b) Aree disciplinari
Il piano di studi si articola in sei aree di insegnamento:

- il volontariato oggi: informa sulla storia ed i vari aspetti di questo fenomeno;

- la conoscenza di sé: offre spunti di riflessione sulla conoscenza di sé, come persona e come volontario, evidenzia le ambiguità presenti nella "volontà di fare il bene" scoprendo le motivazioni profonde che spingono a svolgere questo servizio;

- il bisognoso di aiuto: descrive lo sforzo notevole di adattamento e di ricerca di nuovi equilibri che la malattia e il dolore richiedono alla persona sofferente, sensibilizza a saper offrire aiuto e solidarietà umana al malato;

- la relazione di aiuto: propone metodologie e tecniche per favorire un dialogo costruttivo con il bisognoso di aiuto;

- comunicazione, leadership e valorizzazione delle risorse umane: offrire informazioni tecniche e pratiche per la gestione efficace delle risorse umane in gruppi di volontariato;

- organizzazione, gestione ed economia nei gruppi di volontariato: arricchisce i corsisti di nozioni tecniche, organizzative e gestionali specifiche per il funzionamento ottimale di un'organizzazione di volontariato.

Sotto il profilo giuridico, le iniziative dell'Università del Volontariato sono espressione dell'Associazione per la promozione del Volontariato (PRO.VO) con sede in Via Aristide Togni, 28 - 20123 Milano. Telefono 02. 72021347

IL TERZO SETTORE IN UNA ECONOMIA POST INDUSTRIALE

di Stefano Zamagni

Le linee secondo cui si sono sviluppate le società di tipo capitalistico nel corso degli ultimi tre decenni portano a ritenere che, nell'immediato futuro, i bisogni nell'area dei servizi sociali cresceranno in misura elevata. Il rapido aumento, in tutti i paesi sviluppati, del numero di persone anziane, la maggioranza delle quali vive sola; il grado crescente di sofisticazione delle cure sanitarie e mediche, che richiedono ricerche, educazione sanitaria ed un numero sempre maggiore di attrezzature mediche ed ospedaliere; il bisogno, in continua espansione, di formazione permanente dei cittadini; la modificazione delle strutture familiari verso modelli mono-parentali, sono altrettanti fattori che tendono a generare nuovi bisogni.

Come potranno essere soddisfatti questi bisogni nelle nostre società post-industriali? Negli Stati Uniti, ad esempio, nessuno dei programmi mediante i quali, negli ultimi quarant'anni, si è cercato di risolvere i problemi di natura sociale attraverso l'intervento dello Stato, ha prodotto risultati significativi. Mentre gli enti e le organizzazioni senza fine di lucro ne hanno raggiunti di impressionanti. Le scuole pubbliche nelle città ghetto, si pensi a New York, Detroit, Chicago, sono peggiorate ad un ritmo allarmante. Le scuole dirette e gestite da enti ecclesiastici hanno registrato sorprendenti successi, proprio nelle medesime comunità e con gli stessi ragazzi provenienti da famiglie parimenti divise e dai medesimi gruppi etnici. Gli unici successi nella lotta all'alcolismo e all'uso di droghe sono stati ottenuti da organizzazioni indipendenti quali l'Anonima alcolisti, l'Esercito della salvezza, i Samaritans. Analogamente, con le «madri assistite», ragazze madri, spesso nere o ispaniche. Per farle uscire dall'assistenza e riportarle al lavoro retribuito e ad una normale vita di famiglia, i risultati più significativi sono stati raggiunti da organizzazioni di terzo settore, come lo Judson Center di Royal Oak nel Michigan e altri ancora.
I miglioramenti registrati nelle principali aree sanitarie, come ad esempio nella prevenzione e nella cura delle malattie cardiache e delle malattie mentali, sono stati opera di organizzazioni non profit.
L'American Heart Association o l'American Mental Health Association sponsorizzano e finanziano la ricerca necessaria e sono all'avanguardia nell'educazione alla prevenzione e alla cura sia della comunità medica che del grande pubblico.

Tali rapide annotazioni valgono a dare conto del perché l'analisi economica del settore non profit stia suscitando un crescente interesse tra gli studiosi.
Il dibattito che è andato sviluppandosi attorno al tradizionale ruolo svolto dallo Stato e dal mercato come soggetti delle politiche sociali ha contribuito a porre in luce la natura e le cause dei fallimenti cui vanno incontro queste due forme organizzative. Questa tendenza solo in parte può essere attribuita alla crisi del welfare-state.
Non vi è dubbio che l'assetto complessivo dei rapporti pubblico-privato abbia subito una trasformazione significativa in corrispondenza della crisi debitoria dello stato sociale. I vincoli di natura finanziaria posti all'amministrazione pubblica hanno certamente favorito un crescente ricorso al settore privato in alternativa all'intervento statale. Tuttavia, lo sviluppo impressionante delle organizzazioni non profit durante l'ultimo ventennio deve essere considerato anche come la conseguenza della ricerca di modelli capaci di soddisfare meglio le esigenze della collettività, in termini sia di

qualità sia di rispondenza alle aspettative del fruitore degli stessi servizi offerti.

Invero, la crescita del terzo settore trova spiegazione nella complessità crescente della società. Una crescita, dunque, che va considerata come il segnale di un desiderio di rivalutazione dei rapporti sociali primari, di quei rapporti cioè che coinvolgono la persona umana nel suo complesso.
Essa va anche vista come la risposta all'esigenza di distribuire tra soggetti sociali diversi la responsabilità di assicurare livelli adeguati di servizi ai cittadini, decentrando compiti che nel tradizionale Stato assistenziale erano attribuiti principalmente al settore pubblico, di cui sono ormai note le difficoltà ad identificare obiettivi d'intervento meglio rispondenti alle effettive esigenze della collettività. Poiché in una società complessa la politica di welfare è chiamata ad aumentare il numero di interventi di tipo selettivo, individuando criteri sempre più stringenti di accesso ai servizi, definendo priorità di intervento o selezionando quote di popolazione da soddisfare, il ricorso alle organizzazioni non profit non risponde tanto alla necessità di integrare le politiche pubbliche, quanto piuttosto all'esigenza di ridurre la complessità dei problemi.

In questo senso, l'ipotesi da più di un autore ventilata in base alla quale le organizzazioni non profit dovrebbero costituire una risorsa integrabile nell'ambito di un sistema organico di welfare o prevalentemente pubblico ha perso ben presto di consistenza, via via che si sono resi manifesti i pericoli collegabili alla prosecuzione del vecchio modello di stato sociale. L'attuale rivalutazione del terzo settore assume così un nuovo significato che non poggia tanto sul riconoscimento dell'efficacia e della rilevanza dell'azione volontaria, quanto sulla individuazione di un ruolo diverso, non più limitato a quello di risorsa supplementare e complementare all'intervento dello Stato.

Nel terzo settore si deve cioè individuare un attore diretto delle politiche di welfare, concorrente a pari titolo con le istituzioni pubbliche nel policymaking e nella sua implementazione; un settore capace di attivare meccanismi allocativi dei servizi distinti da quelli dominanti nel settore pubblico ed in quello privato lucrativo, particolarmente adeguati ai bisogni di una società avanzata e altamente differenziata. Si pensi ai bisogni delle minoranze politiche, religiose, etniche. In casi del genere non si tratta tanto di abbandonare i principi dell'universalismo, quanto di dar vita ad organizzazioni che per la loro natura volontaria e particolaristica siano in grado di soddisfare bisogni di specifici sottogruppi di popolazione, bisogni che, anche se non universalmente condivisi, meritano egualmente tutela.

Certo questa sottolineatura rischia di mettere in discussione quel principio che è stato una delle conquiste centrali dello Stato sociale moderno, e cioè il riconoscimento del diritto dei cittadini ad ottenere, quali cittadini, una tutela adeguata dei loro bisogni essenziali. Come è noto, è questa la caratteristica fondamentale che distingue i sistemi di welfare maturo dai sistemi storicamente precedenti, il fatto cioè di sottrarre alla discrezionalità del filantropo la realizzazione dei servizi ritenuti fondamentali, affidandola ad un'autorità legittimata proprio dal principio dell'universalismo.
Ebbene, la natura stessa delle organizzazioni non profit, ovvero di agenzie la cui attività di servizio trae origine da principi etici o da ideali altruistici che sono patrimonio di chi le promuove, rischia di non risultare compatibile con il principio secondo cui questi servizi sono esigibili in base ad un diritto di cittadinanza. Infatti, le organizzazioni non profit, nella misura in cui mantengono la loro natura di attività fondate su valori morali, non derivante né dal perseguimento di interessi economici né da poteri fondati sull'autorità dell'istituzione pubblica, mantengono un ampio «potere di donare» che si traduce, nella pratica, nel massimo potere di scelta su chi aiutare e su come aiutare.

Per scongiurare i rischi del passaggio da un sistema basato sull'universalismo ad uno troppo particolaristico e basato prevalentemente su criteri di selettività è necessario regolare, dal punto di vista normativo, i rapporti e le aree di competenza

del settore pubblico e di quello privato.
Il problema cruciale resta quello di capire se un regime di partnership consenta davvero di inscrivere l'azione non profit all'interno di un sistema pubblico di garanzia e di tutela degli interessi dei più deboli, senza al contempo snaturare l'identità delle organizzazioni non profit.

Come si può comprendere, lo studio delle organizzazioni non profit pone numerosi interrogativi di natura sia teorica sia empirica. La stessa ricerca di una definizione che sia sufficientemente generale e comprensiva delle differenti ed eterogenee organizzazioni che devo no essere comprese all'interno di un settore che non coincide né con lo Stato né col mercato, risulta problematica.
Esiste poi una obiettiva difficoltà ad analizzare il fenomeno delle organizzazioni non profit con le categorie giuridiche e socio-economiche tradizionali. Ne è testimonianza la molteplicità di definizioni che di volta in volta sono state proposte: economia associativa, settore non profit, terza dimensione, privato sociale, terzo sistema, terzo settore.
Altrettanto variegate sono le definizioni adottate dalla comunità internazionale: voluntary sector, charitable sector, économie sociale, non profit sector.

Chiaramente, le differenti definizioni risentono dei diversi ambiti disciplinari nei quali il problema viene di volta in volta analizzato, nonché delle diverse esperienze storico-istituzionali. E comunque acquisito che la definizione che vede nella finalità non lucrativa del le attività il carattere distintivo di tali organizzazioni è troppo restrittiva. Essa risente del fatto che la letteratura americana è stata la prima a svilupparsi, ed in quel contesto la forma giuridico-amministrativa più diffusa è stata quella delle fondazioni, cioè di organizzazioni prive di scopo di lucro.
La tradizione statunitense ha finito poi con l'influenzare anche la definizione accolta dalle Nazioni Unite nel sistema di contabilità nazionale, una definizione che riflette l'ipotesi di una divisione netta fra i diversi settori e dell'assenza di interdipendenza tra gli stessi.

In ogni caso, l'equivoco da sciogliere una volta per tutte è che la finalità non lucrativa non equivale affatto alla non produzione di profitto. Le organizzazioni di terzo settore devono produrre valore aggiunto, cioè profitto, se vogliono affermarsi come soggetti autonomi e indipendenti. Ciò che le caratterizza è il vincolo della non distribuzione degli utili (o del profitto), il che è cosa ben diversa dalla non generazione degli stessi.

Dal punto di vista della teoria economica, una delle ragioni che probabilmente ha ostacolato lo studio del terzo settore è riconducibile al prevalere, nel discorso economico, di quella particolare versione dall'utilitarismo che è l'edonismo. Si è andata così consolidando una visione pessimistica del comportamento umano secondo la quale gli individui sono fondamentalmente «egoisti» e l'unico modo per poter garantire una società ben ordinata è quello di imporre una disciplina che opera attraverso incentivi materiali di mercato.
Il non voler prendere in considerazione altre motivazioni dell'azione umana diverse da quella egoistica, ha finito col far trascurare impulsi come quelli altruistici e a far accettare l'ipotesi secondo cui questi non possono essere sottoposti ad analisi rigorosa. Il concetto di razionalità ha finito così con il coincidere con quello di comportamento egoistico, alimentando anche la contrapposizione netta tra collettivo e privato, tra sociale ed individuale. Ma ormai è a tutti noto che il corretto funzionamento di una società complessa postula la necessità di introdurre criteri relazionali accanto ed oltre a quelli riferiti esclusivamente alla sfera individuale.

Tratto da :"Volontariato verso il 2000 -
La solidarietà diventa protagonista"
Franco Angeli 1996

NUOVE FRONTIERE DELL'ADOZIONE: ESIGENZE E DIRITTI DEI BAMBINI IN STATO DI ABBANDONO

"Una famiglia per ogni bambino". Lo hanno ribadito i partecipanti al seminario sul tema "Nuove frontiere dell'adozione: esigenze e diritti dei minori in stato di abbandono", promosso dal Centro internazionale Studi Famiglia (Cisf) e dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa), tenutosi a Milano il 4 giugno u.s. alla presenza dei maggiori esperti italiani del settore minorile, che seguono da decenni questa delicata materia.

In questi ultimi tempi, il tema dell'adozione - regolamentata dalla legge n. 184 del 1993 - è tornato prepotentemente al centro del dibattito, per effetto di alcuni fattori concorrenti: la spinta di coppie e di persone singole anche di età avanzata che in sempre maggior numero desiderano un figlio; alcune iniziative parlamentari di riforma della legge che hanno raccolto questo desiderio; la firma della Convenzione per la tutela dei bambini e la cooperazione nell'adozione internazionale de L'Aja del 29 maggio 1993, che al momento della ratifica dovrà comportare una ristrutturazione delle nostra normativa in materia di adozione internazionale, anche per contrastare il preoccupante fenomeno del mercato dei bambini.

I lavori del seminario - introdotti dal giurista Alfredo Carlo Moro, Presidente del Centro Nazionale per la Tutela dell'Infanzia nell'ambito dell'Osservatorio sui problemi dei minori, e coordinati dal magistrato Piercarlo Pazè - hanno rimarcato come il dibattito in corso nel Paese continui a far emergere diverse sensibilità ai problemi della famiglia e dei minori, con contrapposizioni anche nette fra chi si pone l'obiettivo della migliore accoglienza per un bambino in stato di abbandono e chi invece è preoccupato soprattutto di soddisfare il bisogno genitorialità degli adulti.
In questo contesto, gli esperti (studiosi, magistrati minorili, membri di associazioni, ecc.) convocati presso la sede del Cisf si sono espressi concordemente sul fatto che alcune proposte finalizzate a "rendere più facile" (con l'estensione dell'adozione legittimante a persone sole o a famiglie di fatto, facendo cadere i limiti di età degli adottanti, liberalizzando le procedute per avere un bambino, reintroducendo l'adozione consensuale), oltre ad essere illusorie, possono costituire un arretramento rispetto a valori accolti e affermanti dalla legislazione attuale, intesa come diritto del minore in situazione di abbandono ad avere una famiglia idonea e stabile.

Nel corso del seminario, sono stati ribaditi i principi di fondo che debbono essere salvaguardati, anche in vista di eventuali modifiche legislative: la priorità degli interventi a sostegno della famiglia di origine; il potenziamento delle esperienze di affidamento familiare, anche come una delle più praticate e positive alternative al ricovero in istituto; la necessità di assicurare ad un bambino senza famiglia sia un padre che una madre (e non solo uno dei due genitori; oggi, per ogni minore italiano adottabile, vi sono almeno 15 coppie disponibili ed idonee ad accoglierlo) e di non innalzare o addirittura abolire la differenza di età fra adottanti e adottati.

Sotto questo aspetto, è stata ribadita perciò la validità della legge n. 184 del 1993, la quale deve essere pienamente conosciuta ed applicata, prima ancora di subire modifiche in sede parlamentare. I partecipanti al seminario hanno richiamato fra l'altro l'attenzione sulla necessità di riprendere una azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, degli operatori dei mass-media, degli amministratori, degli operatori e dei gruppi di volontariato sui bisogni fondamentali dei minori in difficoltà familiare e su priorità e strumenti previsti dalla normativa per rispondervi adeguatamente. E' in questo quadro, e alla luce delle disposizioni introdotte dalla Convenzione de L'Aja, che debbono essere modificate, quindi, le norme relative all'adozione internazionale, con obiettivo di scongiurare la tratta dei minori e di riqualificare l'accoglienza in Italia di un bambino di altra nazionalità in situazione di abbandono come una delle forme di intervento della cooperazione con altri Paesi.

informazione pubblicitaria

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER I VOLONTARI: ONERE O OPPORTUNITA'?

La legge quadro del 1991 ha imposto a tutte le organizzazioni di volontariato di assicurare i propri aderenti contro infortuni e malattie e per i danni che possono provocare a terzi.

A distanza di quasi 5 anni dall'approvazione della legge, la gran parte delle associazioni non ha ancora provveduto a stipulare tale polizza assicurativa.

D. Chiediamone il perché a Nicola Fanucchi, il Consulente assicurativo del Centro Nazionale del Volontariato.

R. Quando il legislatore ha deciso che i volontari devono essere assicurati, ha pensato soprattutto alle situazioni di rischio in cui possono trovarsi questi soggetti.
Ha voluto, in sostanza, tutelare queste persone che, non agendo a scopo di lucro, in caso di infortunio o malattia durante l'azione di volontariato, non avrebbero nessuna tutela.
Chiedendo anche la copertura per i danni involontariamente cagionati a terzi, ha giustamente ritenuto di non far rischiare di pregiudicare il patrimonio dell'Associazione (fabbricati, automezzi) o dei singoli aderenti in caso di responsabilità civile verso terzi.
Se la ratio della norma è giusta, è anche vero che, nella maggior parte dei casi, le associazioni non hanno mezzi economici tali da poter far fronte a costi assicurativi elevati. Nasce da qui la riluttanza di molte organizzazioni alla sottoscrizione delle coperture previste dalla legge.

D. Quali sono i rischi piu' frequenti?

R. Ogni Associazione ha una storia a se'. E poi il mondo del volontariato e' cosi' eterogeneo che potremmo fare un elenco lunghissimo. Ma basta pensare al rischio in itinere (mentre si va o si torna dall'associazione) o all'organizzazione di manifestazioni o ancora alle attività paramediche che svolgono alcune associazioni.

D. Quali accorgimenti deve avere il responsabile di un'associazione nello stipulare la polizza?

R. Innanzizutto deve spiegare bene all'assicuratore quali sono le attività svolte dalla sua organizzazione, dove si svolge l'attività e se esistono convenzioni in corso con Enti Pubblici (in tal caso l'onere assicurativo è a carico dell'Ente). Poi deve cercare di scegliere massimali idonei ad una copertura adeguata soprattutto nella Responsabilità Civile verso terzi dove l'associazione rischia di più.

D. Esistono Convenzioni assicurative particolarmente vantaggiose per i volontari?

R. Alcune Agenzie della Società Cattolica di Assicurazione hanno predisposto un piano assicurativo ad hoc per il volontariato particolarmente vantaggioso che prevede la commisurazione del costo sul numero dei volontari in servizio effettivo.
Questo comporta un notevole risparmio in termini di costi e la possibilità di ottemperare all'obbligo di legge anche alle Associazioni con minori disponibilità economiche.
Basti pensare che, per determinate tipologie di attività, il costo della polizza è pari a lire 50.000 al mese.
Gli Agenti aderenti alla Convenzione sono poi a disposizione per ogni tipo di consulenza relativa agli adempimenti di legge (tenuta del Registro degli Aderenti, vidimazione, ecc.).

D. Quali sono le Agenzie che hanno aderito a questa iniziativa?

R. Le elenco volentieri:

CARRARA	DANIELE CERIONI	TEL.	0585.71715
FIRENZE	ROBERTO NICCOLINI	TEL.	055.219959
GROSSETO	LUIGI FAVILLI	TEL.	0564.25335
LUCCA	NICOLA FANUCCHI		
	MARZIO SIMONETTI	TEL.	0583.53421
PRATO	GIUSEPPE SANTILLI	TEL.	0574.32503
SIENA	ENNIO TACCIOLI	TEL.	0577.280284
VIAREGGIO	RAFFAELLO BIANCHINI	TEL.	0584.48902
EMPOLI	GIANCARLO LELLI		
	FABRIZIO BRUGIONI	TEL.	0571.73019

VOLONTARIATO OGGI

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Comitato di redazione

Maria Pia Bertolucci, Rossana Caselli, Roberta De Santi, Elena Ghilardi, Aldo Intaschi
Tiziana Martinelli, Ela Mazzarella, Costanza Pera, Stefano Ragghianti, Marilena Piazzoni

Direttore responsabile

Bruno Frediani

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985
Anno XII - n. 4 - Aprile 1996
Sped.Abb.Postale • Pubbl. inf. 50% - Contiene I.R.

Sede:

Via Catalani, 158 - LUCCA
Tel. (0583) 41 95 00 - Fax (0583) 41 95 01

Recapito postale:

Centro Nazionale per il Volontariato - C.P. 202 - 55100 LUCCA

Abbonamento annuo

L. 20.000 su c.c.p. n.10848554 intestato a:
Centro Nazionale per il Volontariato - Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte

Fotocomposizione

La Bottega della Composizione - Via delle Sette Arti - Lucca

Stampa

Nuova Grafica Lucchese - Via Erbosa - Pontetetto - Lucca

ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA

Periodici del volontariato